

CALL FOR PAPERS

IV Convegno di studi di Diritti regionali

Università degli Studi di Torino
Dipartimento di Giurisprudenza

21 giugno 2019

REGIONALISMO DIFFERENZIATO E SPECIALITÀ: PROBLEMI E PROSPETTIVE

1. OGGETTO DEL CONVEGNO

La Rivista *Diritti regionali*, il cui *focus* è da sempre il diritto delle autonomie territoriali, intende organizzare presso l'Università di Torino il suo IV Convegno annuale, ponendo al centro della giornata di studi la tematica del regionalismo differenziato e dei suoi possibili sviluppi, avendo uno sguardo anche ad altri ordinamenti giuridici che hanno sviluppato al proprio interno forme di c.d. federalismo asimmetrico (Spagna, Belgio, Canada, etc.). Si vuole inoltre tornare a riflettere sul senso della specialità regionale e sulle sue prospettive, per esaminarne possibili sviluppi e ponendola in rapporto con la possibile realizzazione di forme di regionalismo differenziato.

Il Convegno intende dunque approfondire, anche in chiave comparata, i temi della differenziazione e della specialità delle autonomie territoriali sotto

diversi profili, promuovendo sia una loro ricostruzione teorica che una riflessione scientifica sulle prospettive che essi potranno avere in futuro, nella più ampia cornice dell'ordinamento repubblicano unitario.

Nel corso della XVII Legislatura metà delle Regioni italiane, così come già alcune avevano fatto nel 2006, ha infatti inteso avviare il percorso di c.d. regionalismo differenziato *ex* art. 116, comma 3, della Costituzione, anche in conseguenza dei referendum regionali svoltisi a ottobre 2017 in Veneto e Lombardia. Tale percorso è volto, come noto, ad attribuire maggiori funzioni in diversi ambiti materiali a quelle Regioni che ne facciano richiesta al Governo, sentiti gli enti locali interessati, nel rispetto dell'art. 119 della Costituzione.

Nell'attuale incertezza sui tempi e sulle modalità di conclusione delle procedure attuative dell'art. 116, comma 3, della Costituzione, il Convegno intende essere occasione per riflettere, all'interno della comunità scientifica, sul tema, più generale, del rapporto tra governi periferici e governo centrale e sul grado di possibile differenziazione all'interno di una Repubblica «una e indivisibile».

Il Convegno, inoltre, vuole offrire un momento di riflessione, anche interdisciplinare, sul tema del regionalismo differenziato, con contributi di economisti e giuristi (pubblicisti, costituzionalisti e comparatisti). L'analisi riguarderà tanto il contesto italiano quanto, in prospettiva comparata, le realtà di altri ordinamenti statali. Essa sarà volta, per un verso, a porre in rapporto e a confronto il c.d. regionalismo differenziato sia con il federalismo asimmetrico che con la specialità regionale; per un altro, ad analizzare più nel merito il regionalismo differenziato, studiando sia i diversi ambiti materiali della differenziazione che l'eventualità di differenti ipotesi di “diversificazione” regionale rispetto a quella, più esplicita, prospettata dall'art. 116, comma 3, della Costituzione.

2. OBIETTIVI PARTICOLARI DI RICERCA

Il tema generale si articolerà in tre specifici profili di analisi:

- Federalismo asimmetrico e regionalismo differenziato

Il c.d. federalismo asimmetrico nasce, come noto, quale risposta a istanze autonomistiche dovute a profonde differenze etniche, culturali, linguistiche, religiose, etc., che rischiavano di condurre in alcuni Stati a una secessione di parte del territorio. Considerato che attualmente molte delle richieste di regionalismo differenziato fanno leva proprio sulla necessità di valorizzare le vocazioni territoriali regionali, grazie all'analisi comparata di sistemi giuridici che hanno adottato tale tipo di federalismo, si intende riflettere se nel nostro Paese ci troviamo nelle medesime condizioni e se le soluzioni impiegate in ordinamenti federali asimmetrici possano adottarsi anche in Italia.

- Gli ambiti materiali e i modelli organizzativi della differenziazione regionale

Si intende esaminare il regionalismo differenziato partendo, da un lato, dallo studio dei singoli ambiti materiali di cui le Regioni stanno chiedendo l'attribuzione (governo del territorio; ambiente; beni culturali; tutela e sicurezza sul lavoro; istruzione; porti; accoglienza e assistenza ai rifugiati; sanità; coordinamento della finanza pubblica; legislazione sulle autonomie locali; protezione civile; internazionalizzazione e commercio con l'estero; etc.) e, dall'altro, indagando se l'art. 116, comma 3, della Costituzione sia davvero l'unica strada percorribile di differenziazione regionale, onde riflettere, più in generale, sul delicato e complesso rapporto tra differenziazione regionale e uguaglianza.

- *Regionalismo differenziato, sistema finanziario e specialità regionale*

Molte delle richieste regionali si fondano sulla presunzione di poter svolgere in modo più efficiente funzioni che attualmente sono gestite centralmente, nonché sulle polemiche relative al c.d. “residuo fiscale”, rispetto al quale, peraltro, non vi è comunanza di interpretazioni da parte della dottrina. Tali fattori conducono inevitabilmente ad una riflessione sulle Regioni speciali per valutare, da un lato, l’opportunità della loro “resistenza” a fronte dell’eventuale concretizzarsi del regionalismo differenziato e, dall’altro, per testare se si possa accertare un effettivo miglioramento funzionale negli ambiti materiali gestiti a livello decentrato nei territori a statuto speciale.

3. INDICAZIONI ORGANIZZATIVE

Il Convegno si svolgerà il **21 giugno 2019**.

Le proposte di partecipazione dovranno pervenire, entro il **1° marzo 2019**, al seguente indirizzo: **diritti-regionali-direzione@googlegroups.com**. Dovranno essere accompagnate da un *abstract* di non più 3000 caratteri (spazi inclusi), dal titolo e sottotitolo, dall’indice (completo) e da una scheda con nome, cognome, qualifica, titoli di studio e luogo del loro conseguimento.

Esse dovranno recare come oggetto la dizione “*Call for papers – Convegno su Regionalismo differenziato e specialità*”.

Tutti i materiali trasmessi dovranno essere inviati sia in formato doc sia in formato pdf.

Le proposte pervenute saranno esaminate dalla Direzione della Rivista *Diritti regionali*, che comunicherà agli autori l’eventuale ammissione al Convegno.

I *papers*, che non dovranno avere una lunghezza superiore ai 50.000 caratteri (spazi inclusi) e dovranno essere scritti secondo i criteri redazionali che saranno forniti agli autori, dovranno essere inviati, entro e non oltre il **10 maggio 2019**,



al medesimo indirizzo e-mail e saranno sottoposti alla valutazione della Direzione di *Diritti regionali*.